

Il progetto di ampliamento dell'albergo San Lorenzo a Bergamo Alta di Adolfo Natalini affronta il tema del rapporto con l'antico, declinato in un contesto urbano come quello del centro storico di città alta. L'architetto riflette il carattere del luogo attraverso l'interpretazione tipologica dei suoi elementi costitutivi procedendo, nella composizione architettonica, per processi anziché per oggetti.

Adolfo Natalini's project for the expansion of the San Lorenzo Hotel in Bergamo Alta addresses the subject of the relationship to the ancient, declined in an urban context such as that of the upper city. The architect reflects the features of the place through the interpretation of its constitutive elements proceeding, in the architectural composition, by processes rather than by objects.

Con i frammenti del tempo Il nuovo Relais San Lorenzo a Bergamo Alta di Adolfo Natalini With the fragments of time The new Relais San Lorenzo in Bergamo Alta by Adolfo Natalini

Gabriele Bartocci

Le rovine e i progetti condividono il malinconico destino dell'assenza: le prime di un qualcosa che è scomparso per sempre, i secondi, l'attesa di un qualcosa che forse non verrà¹.

Il costruttore di Città Alta è il tempo. A Bergamo, durante i secoli, a partire dal primo insediamento romano, alle strutture urbane della città imperiale si sono sovrapposte quelle della città medioevale e rinascimentale fino agli interventi ottocenteschi che hanno delineato i tratti caratteriali della città contemporanea.

Piazza Mascheroni, anticamente denominata Piazza Nova è posta a nord-ovest della città. È uno spazio urbano affacciato a settentrione, una terrazza sospesa sul versante collinare della Maresana fortemente sedimentata nella storia; un luogo in cui si sono fusi il racconto e la poesia, dove la narrazione delle vicende architettoniche della città alta si è declinata nel suo paesaggio.

Il fronte meridionale della piazza è rappresentato dalla facciata settecentesca di Palazzo Roncalli il cui partito compositivo si sovrappone, come in una sorta di palinsesto antico, a quello cinquecentesco della Loggia dei Mercanti coniugando il ritmo verticale delle colonne con quello orizzontale dei marcapiani della residenza, stabilendo un rinnovato equilibrio tra le parti.

Analogamente, il fronte occidentale, costituito dalla facciata della Cittadella viscontea, è il risultato della sovrapposizione tipologica della fortezza e del palazzo (nel tratto di mura difensive compreso tra la Porta della campanella e una delle torri del monumentale complesso militare è sorta una residenza la cui facciata è scandita sia dal ritmo delle finestre che da quello delle merlature).

La piazza, paradigma della struttura urbana della città, mostra i segni del tempo nel processo di costruzione dello spazio.

Ruins and projects share the melancholy destiny of absence: the former of something that has disappeared for ever, and the latter the anticipation of something which perhaps will never come¹.

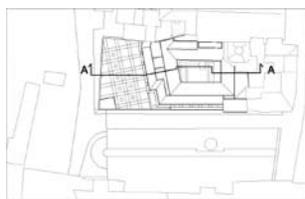
The Upper City has been built by time. In Bergamo, for centuries and since the first Roman settlement, the urban structures of the imperial city have been followed by those of the Mediaeval and Renaissance cities, and finally those 19th century interventions which gave it its features as a contemporary city.

Piazza Mascheroni, previously known as Piazza Nova, is located to the north-west of the city. It is an urban space that faces north, a terrace suspended on the hillside of the Maresana and deeply sedimented in history; a place in which narrative and poetry have blended, where the architectural events that characterise the upper city have left a mark on the landscape.

The southern side of the square features the 18th century facade of Palazzo Roncalli, whose composition is superimposed, as in a sort of ancient palimpsest, to that of the 16th century Loggia dei Mercanti, blending the vertical rhythm of the columns to the horizontal rhythm of the string course of the residence, thus establishing a renewed balance between the parts.

In the same way, the western front, constituted by the facade of the Cittadella Viscontea, is the result of the typological superimposition of the fortress and the palace (in the section of the fortified walls between Porta della campanella and one of the towers of the military complex stands a residence whose facade is marked by the rhythm of the windows as well as of the crenellation).

The square, paradigm of the urban structure of the city, shows the signs of time in the process of construction of space.



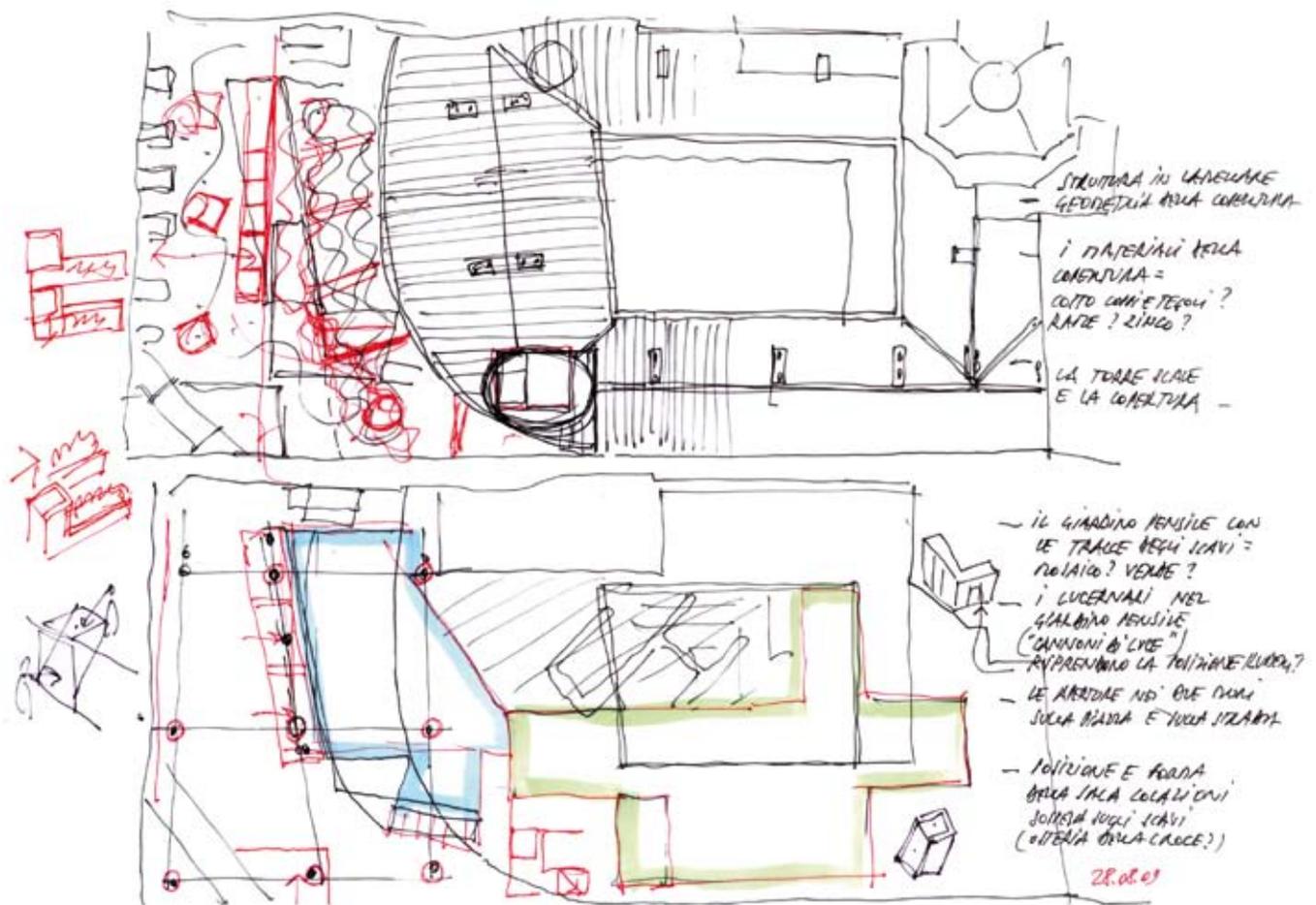
Hotel Relais San Lorenzo
Bergamo Alta

2009-2013

Progetto architettonico:
Adolfo Natalini/Natalini Architetti

Progetto strutturale: Marco Verdina
Impianti: Alessandro Nani
Interni: Guglielmo Renzi

Fotografie: Mario Ciampi



L'ampliamento dell'albergo San Lorenzo di Adolfo Natalini nasce con l'obiettivo di ridefinire l'angolo orientale di piazza Mascheroni nel tratto che fronteggia la Cittadella, parzialmente demolito durante la seconda metà del XIX secolo, secondo un atteggiamento progettuale mirato ad esaltare il carattere di organismo urbano stratificato che è proprio della piazza stessa e dell'architettura storica dei suoi elementi costitutivi.

Il lotto interessato dall'intervento è sostanzialmente un sito archeologico, un giardino posto a ridosso della chiesa del Carmine sul cui sedime giacciono, come membra di un corpo decomposto, i frammenti delle architetture storiche che si sono sovrapposte nel tempo, dal VI secolo a.C. all'età tardo Repubblicana, dall'età Medievale a quella Rinascimentale.

Tema centrale del progetto è costruire l'architettura sulle misure antiche e contemporaneamente conservarle, rimetterle in circolo, riattivarle affinché tornino ad essere vitali, significanti, riconquistando un nuovo rapporto con lo spazio urbano e con la storia del suo contesto.

L'architetto libera le rovine dalla terra che le ha custodite, le isola, come farebbe un archeologo in una campagna di scavi ricavando, nel piano del giardino il livello seminterrato (la sala colazione del relais, la SPA, una sala riunioni, ambienti di servizio) su cui il nuovo intervento si appoggia: un corpo nuovo si sovrappone ai frammenti di un corpo che è stato, restituendo dignità, continuità, senso alla memoria.

Attraverso quattro tagli ricavati nella parete perimetrale nord del giardino pensile che costeggia via della Boccola la luce penetra nei sotterranei con la scansione e il ritmo di una misura nuova,

The expansion of the San Lorenzo Hotel by Adolfo Natalini originates with the purpose of redefining the eastern corner of piazza Mascheroni in the section that faces the Cittadella, partially demolished during the second half of the 19th century, following a design approach aimed at exalting the character of the square and of the historical architecture of its constituting elements as a stratified urban organism.

The area of intervention is essentially an archaeological site, a garden next to the Chiesa del Carmine, on whose land lie, like the members of a decomposed body, the fragments of historical architectures that have overlapped through time, from the 6th century B.C., to the late Republican era, from the Middle Ages to the Renaissance.

The central theme of the project is to build the architecture on the ancient measures while also preserving, recycling and reactivating them until they become vital and significant again, establishing a new relationship with urban space and with the history of its context.

The architect frees the ruins from the earth that has guarded them, isolates them like an archaeologist in an excavation, obtaining a basement at the garden level (the breakfast room of the Relais, the SPA, a meeting room, services) on which the new intervention is based: a new body is superimposed to the fragments of a body that was, restoring dignity, continuity and a sense of memory.

Through four openings on the northern side of the surrounding wall that runs along via della Boccola light penetrates the basement with the cadence and rhythm of a new contemporary measure, illuminating the underground space and guiding the visitor in a pathway among fragments of a Roman residence and



contemporanea, illuminando lo spazio ipogeo, guidando il visitatore in un percorso tra frammenti di edificato residenziale di epoca romana e un pozzo, tra antiche cisterne d'acqua e resti di porticati, cantinati, cortili.

Natalini "sospende" sui ruderi il piano di posa del relais appoggiando il solaio in tre punti, tre pioli in acciaio disallineati tra loro perché posizionati nelle tre aree libere dai reperti: la stratificazione delle misure del tempo passato stabilisce la geografia della struttura architettonica del tempo presente.

In virtù della loro posizione disassata i punti di appoggio del nuovo corpo di fabbrica acquisiscono il carattere di frammenti di una nuova rovina; i tre elementi strutturali si configurano quali astrazioni di colonne la cui quota dell'astragalo è impostata tra quella della cimasa dei ruderi e l'intradosso del nuovo solaio, così da rendere visibile in ogni punto dello spazio il profilo del capitello.

La sala ipogea è essenzialmente un museo delle misure antiche della città, accessibile, oltre che dalla hall dell'albergo anche direttamente da piazza Mascheroni, attraverso un percorso, che, senza soluzione di continuità, si snoda dalla piazza Nova fino ad innestarsi nella terra per ritrovare attraverso le rovine un rinnovato principio di verità.

L'articolazione volumetrica dell'edificio riconfigura parte del fronte est della piazza definendo la porzione angolare dell'isolato in prossimità dell'abside della chiesa di Sant'Agata nel Carmine attraverso una composizione fatta di organismi architettonici sovrapposti, stratificati.

Natalini recupera il volume dell'albergo esistente addossato al fianco della chiesa e ne mantiene inalterata la porzione che si

a well, among ancient cisterns and remains of porticos, cellars and courtyards.

Natalini "suspends" on the ruins the level on which the Relais stands, supporting the floor on three points, three steel poles, misaligned between each other because placed in the three areas without ruins: the stratification of the measures of the past establishes the geography of the architectural structure of the present. In virtue of their off-axis position the supports of the new building acquire features as fragments of a new ruin; the three structural elements are configured as abstractions of columns in which the height of the astragalus is placed between the cymatium of the ruins and the intrados of the new floor, so as to make the outline of the capital visible from any point in space.

The underground hall is essentially a museum of the ancient measures of the city and is accessible from the hall of the hotel, as well as from Piazza Mascheroni, through a pathway that in a continuous way goes from Piazza Nova into the ground and finally reaches through the ruins a renewed principle of truth.

The articulation of the building in terms of volume reconfigures part of the eastern front of the square and determines the corner portion of the block next to the apse of the church of Sant'Agata nel Carmine through a composition made of superimposed, stratified architectural organisms.

Natalini recovers the volume of the existing hotel by the side of the church and leaves unaltered the section that stands over the square, using it as a link between the ancient building and the new extension. The preexisting building becomes the body to which the new architecture is attached.

p. 39
 Veduta del livello seminterrato
 Sezione trasversale
 p. 40
 Schizzo preliminare
 p. 41
 Sala colazione nel livello seminterrato del Relais
 p. 42
 Schizzo preliminare dell'articolazione volumetrica
 p. 43
 Veduta d'angolo: fronte su piazza Mascheroni e scorcio del prospetto
 interno affacciato sul giardino pensile



attesta sulla piazza conferendogli il ruolo di cerniera tra l'edificato antico e la nuova addizione. La preesistenza diventa il punto in cui si innesta la nuova architettura.

Il relais, sviluppato su due livelli fuori terra ha il fronte su piazza Mascheroni scandito da sei tagli verticali nei quali sono ricavate le aperture secondo un ritmo che replica quello delle finestre dell'edificato adiacente.

La linea di colmo della copertura del nuovo albergo è la continuazione di quella dell'edificio che lo affianca e il marcapiano, la fascia divisoria tra il pianterreno e il primo piano è la prosecuzione del solaio che divide in due livelli il volume confinante: il corpo nuovo dell'architettura si avvicina al corpo antico in modo attento, in coerenza col suo processo di sviluppo, spaziale, architettonico; il passato confluisce nel presente diventando la matrice dell'organizzazione formale della città contemporanea.

Il muro in pietra mista che perimetrava il lotto di progetto, da recinto si trasforma in parete basamentale su cui Natalini appoggia parzialmente la cortina muraria del nuovo volume, continuandone lo sviluppo in verticale.

Nel muro antico viene ricavata una fascia in pietra chiara, che ricorda la traccia di una stratificazione geologica, ed ha la funzione di dichiarare la quota di imposta originale della cimasa nonché quella più alta del piano di campagna della piazza (essendo questa in pendenza verso l'esterno del centro abitato) e nel contempo di tenere unita la congerie di volumi articolati sul fronte.

L'architetto arretra di due metri il primo livello rispetto al pianterreno (sia al piano terra che al piano primo sono alloggiate quindici camere) che è rivestito in pietra e segue l'allineamento dell'edificio sul fronte: il volume si frammenta smaterializzandosi, amplian-

The Relais, developed on two levels above ground has its facade on Piazza Mascheroni and has six vertical openings which follows a rhythm that replicates that of the windows of the adjacent building. The line at the height of the roof of the new hotel is the continuation of that of the building next to it and the string course, the divisory strip between the ground and first floors is the continuation of the floor that divides the two levels of the adjacent construction: the new body of the architecture approaches the ancient body in a careful manner, coherent with its processes of spatial and architectural development; the past flows into the present and becomes the matrix for the formal organisation of the contemporary city.

The mixed stone wall that surrounded the lot was turned from an enclosing wall into the base on which Natalini partially supports the wall of the new volume, continuing its vertical development. A strip of clear stone was extracted from the ancient wall which recalls the traces of a geological stratification, and has the function of keeping the original set up of the cymatium, as well as that of the ground level of the square, which is higher (being in a slope toward the outside of the town) and at the same time to keep the jumble of volumes in front united.

The architect draws back the first level from the ground level (both the ground and first floors have fifteen rooms) which is clad in stone and follows the front outline of the building: the volume is fragmented and dematerialises, widening and accompanying the view from via Colleoni, towards the hills of Maresana.

The study of the perspective on Piazza Nova follows a careful observation and interpretation of the side of the Cittadella which stands before it. Opposite to the point in which the section of the crenellated Viscontean building is interrupted, Natalini begins a



do e accompagnando la visuale, per chi arriva da via Colleoni, verso le colline della Maresana.

Lo studio del prospetto su piazza Nova consegue a un'attenta osservazione e interpretazione del fianco della Cittadella che lo fronteggia. In corrispondenza del punto in cui il tratto di mura merlate della fabbrica viscontea si interrompe, sul fronte opposto Natalini dà origine a una sequenza di setti e di vuoti che, con la cadenza e il passo di una merlatura fuori-scala ne costituisce, come per effetto di un riverbero, l'ideale continuazione.

La successione dei setti, sei paramenti rivestiti in pannelli di lega di rame brunita, si interrompe all'altezza in cui si innesta sul fronte opposto della piazza il Porticato della Cittadella, per poi piegare ad L verso l'interno (ponendosi sulla stessa direzione del corpo di fabbrica trecentesco) fino a congiungersi con il transetto della chiesa. Dalla rotazione del volume si ricava un chiostro nel punto in cui sorgeva una corte distrutta durante le demolizioni del 1850.

La "merlatura", nel ruotare di novanta gradi raddoppia in altezza trasformandosi in una sequenza di contrafforti, riflesso di quelli che scandiscono il fianco della chiesa del Carmine.

Il progetto contemporaneo riattiva un flusso spaziale di misure storiche qualificando lo spazio urbano, stabilendo una nuova scala di percezione dei suoi elementi fondativi.

Il relais San Lorenzo è il risultato di un lavoro di costruzione dello spazio attraverso la configurazione formale della sua decomposizione secondo un modello concettuale di pensare e di comporre l'architettura per frammenti, di tempo, per organismi non-finiti, per processi anziché per oggetti chiusi e conclusi in una soluzione.

¹ Tratto da A. Natalini, *Adolfo Natalini. Quattro quaderni. Dal Superstudio alle città dei Natalini Architetti*, Forma Edizioni, Firenze 2015.

sequence of septa and voids which, with the cadence and passage of off-scale crenellations, constitutes, as if due to a reverberation, its ideal continuation.

The succession of septa, six facades clad in burnished copper panels, is interrupted at the spot in which the portico of the Cittadella connects to the opposite side of the square, before making an L-turn towards the inside (placing itself on the same direction as the 14th century building) until it joins the transept of the church.

From the rotation of the volume a cloister is obtained at the place where a courtyard stood which was destroyed as part of the 1850 demolitions.

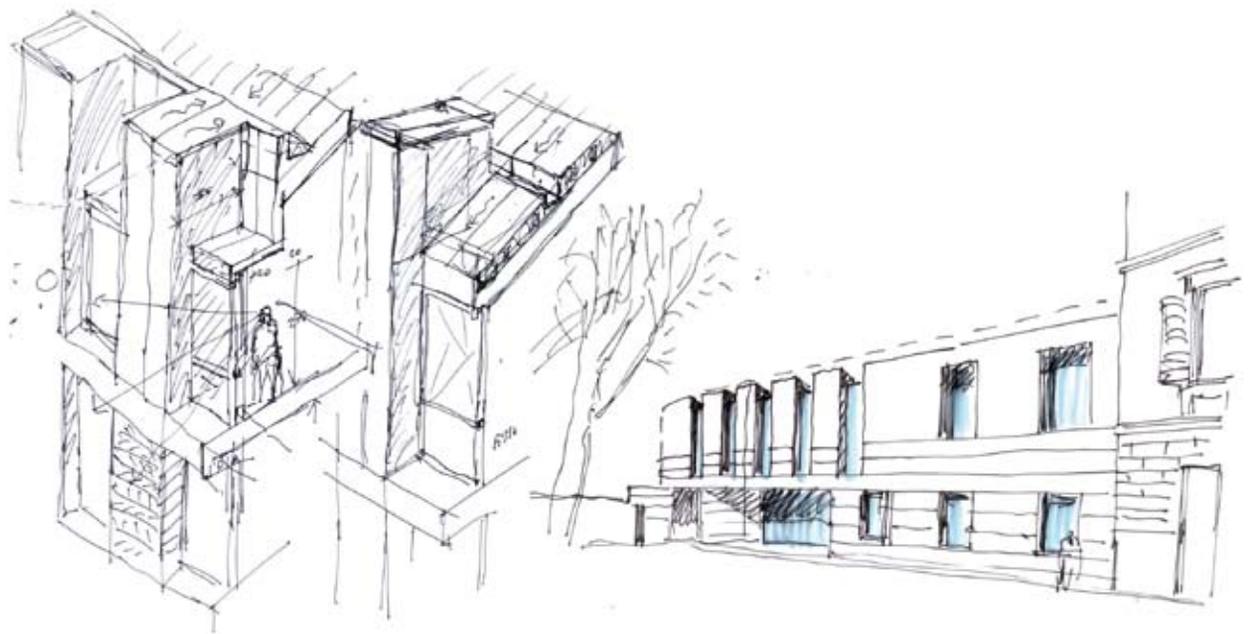
In the ninety degree rotation the "crenellation" doubles in height becoming a sequence of buttresses, in reflection of those that line the side of the Chiesa del Carmine.

The contemporary project reactivates a spatial flux of historical measures which qualify urban space, establishing a new scale of perception for its foundational elements.

The Relais San Lorenzo is the result of the construction of space through the formal configuration of its decomposition according to a conceptual model of thinking and composing architecture through fragments, time, non-finite organisms and through processes rather than objects which are closed and concluded in a single solution.

Translation by Luis Gatt

¹ From A. Natalini, *Adolfo Natalini. Quattro quaderni. Dal Superstudio alle città dei Natalini Architetti*, Forma Edizioni, Firenze 2015.



2 (A) QUALITÀ TENTATIVO DI STABILIRE
LA LINEA DI FINEZZA

